

RICCHEZZA SPRECATA | ECONOMIA

CNA. L'Isola agli ultimi posti sia per numero di aziende che per valore aggiunto

La cultura vale solo 1 miliardo

Contro i 75 in Italia. Porcu: opportunità dai fondi europei

► La Sardegna non crede nel valore della cultura. In termini di produzione di ricchezza e di lavoro, l'Isola è agli ultimi posti in Italia. «Su 443.458 imprese nazionali che fanno parte del sistema produttivo culturale (che rappresenta il 7,3% delle imprese complessivamente registrate in Italia)», spiega un'indagine di Unioncamere e della Fondazione Symbola elaborata dalla Cna, «solo 10.349 sono sarde e rappresentano una percentuale ancora minima, il 2,3%, di tutte le imprese isolate. Se in Italia la cultura rende 74,9 miliardi di euro, pari al 5,4% della ricchezza nazionale e dà da vivere a un milione e 300 mila persone (il 5,8% del totale degli occupati italiani), nella regione queste percentuali sono molto più basse: nel 2013 nell'Isola il valore aggiunto del sistema cultura è stato di soli 1.061,9 milioni di euro, pari all'1,4% della ricchezza totale prodotta dal settore in Italia e al 3,7% del totale del valore aggiunto prodotto in Sardegna dalle aziende private». Quanto all'occupazione, la cul-

I NUMERI

Fonte: Cna Sardegna

2,3% la percentuale di imprese che opera nel settore cultura (10.000 in valore assoluto)

214 miliardi: il valore della filiera culturale in Italia (15,3% della ricchezza totale)

1 miliardo: il valore aggiunto della cultura in Sardegna (3,7% del valore aggiunto totale)

1,3 milioni: gli addetti in Italia

26.500: gli addetti in Sardegna

tura dà attualmente lavoro a 26.500 addetti, pari al 1,9% del totale nazionale degli occupati del settore cultura e al 4,4% del totale degli occupati sardi.

L'OCCUPAZIONE. Analizzando il profilo occupazionale, il report indica che le sole imprese del sistema produttivo culturale danno lavoro a 1,3 milioni di persone, il 5,8% del totale degli occu-

pati in Italia (1,5 milioni, il 6,2%, se includiamo pubblico e non profit). In Sardegna il settore occupa invece 26.500 lavoratori, pari all'1,9 del totale nazionale degli occupati del settore cultura e al 4,4% del totale degli occupati sardi.

L'EXPORT. L'Italia è oggi al terzo posto in Europa per la produzione dell'industria creativa e cul-

turale nonostante l'assenza di politiche nazionali che favoriscano lo sviluppo di questo settore. Nell'ultimo anno il sistema produttivo culturale ha registrato un valore di esportazioni addirittura superiore a quello della filiera metallurgia (45,4 milioni di euro) e poco inferiore a quello del chimico-farmaceutico (59 milioni). Ma anche in questo caso la Sardegna si distingue per una scarsa predisposizione ad esportare la propria cultura. Tra le regioni italiane l'Isola si classifica agli ultimi posti con una percentuale dello 0,2%. Peggio, nel 2013, ha fatto solo la Calabria (0,1%).

IL TURISMO CULTURALE. Dati negativi anche sul turismo culturale. Nel 2013 la Sardegna, con le sue imprese, è riuscita ad attivare una spesa turistica di 579 milioni (il 2,2% della spesa turistica culturale nazionale), pari al 22,7% dell'intera spesa turistica sarda. Una miseria se si pensa al miliardo e 796 milioni attivati dal Piemonte.

Lanfranco Olivieri

RIPRODUZIONE RISERVATA

RINCARI. Un pieno 93 euro

Tempo di vacanze e la benzina vola a 1,91 euro al litro

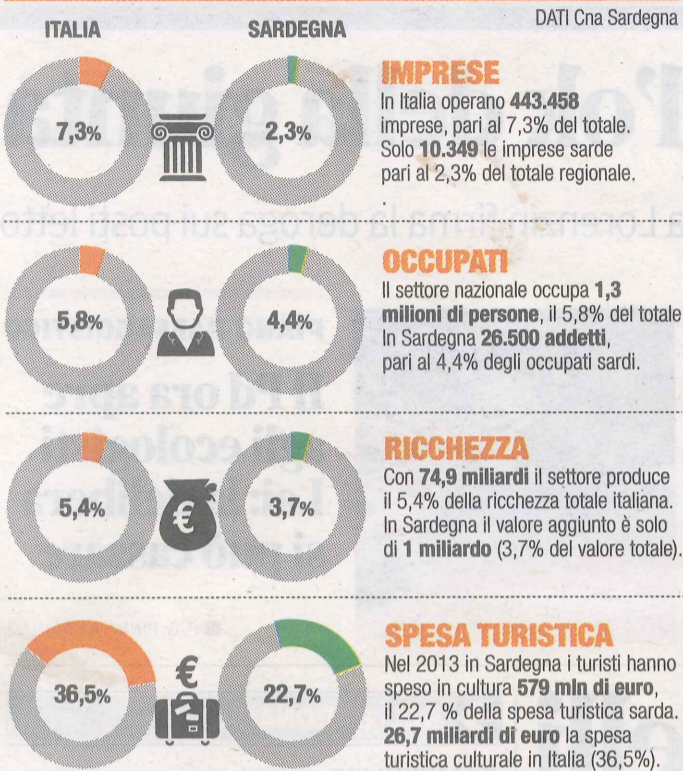
ROMA. I prezzi della benzina volano e, puntuale, scatta la protesta dei consumatori, convinti che si tratti dei «soliti rincari prima delle vacanze». Stando ai monitoraggi condotti da Quotidiano Energia e da Staffetta Quotidiana, negli ultimi giorni i prezzi hanno in effetti innestato la marcia, con aumenti consistenti, fino a punte di 1,91 euro al litro sul territorio. I prezzi consigliati ai gestori si aggirano comunque tra 1,86 e 1,88 euro al litro per la benzina e tra 1,75 e 1,78 euro per il gasolio. In sostanza, per un pieno di un'auto di media cilindrata ci vogliono non meno di 93 euro.

A pesare, almeno nel corso di giugno, è stato senz'altro l'andamento del prezzo del petrolio, spinto al rialzo dalla crisi irachena. Il Brent nel Mediterraneo ha infatti guadagnato questo mese circa 5 dollari al barile, con un valore medio di 112 dollari e un picco massimo di 115 toccato il 19 giugno (valore che non si registrava dal settembre 2013). Tuttavia le quotazioni internazionali dei prodotti raffinati si sono concesse ieri una seconda pausa di riflessione, con la benzina ferma e il diesel addirittura in calo.

Sarà anche per questo i consumatori sentono puzza di bruciato e chiedono l'intervento del governo. Adusbef e Federconsumatori parlano di aumenti «del tutto immotivati» e avvertono che «di questo passo a fine agosto saremo ben oltre i 2 euro al litro».

SOS SPETTACOLI

Il sistema produttivo del settore



Festival di Tavolara: un gruppo di attori e registi a Porto San Paolo durante una delle ultime edizioni della manifestazione (Foto Vanna Sanna)

La Cna: «L'isola è in coda per l'industria culturale»

Gli operatori lanciano l'allarme e chiedono assicurazioni per il futuro
«Meno di un quinto della spesa dei turisti si muove lungo quest'asse»

► CAGLIARI

Nuovi allarmi dagli operatori dei settori cultura e spettacolo. La Sardegna, con le sue 10mila imprese, è agli ultimi posti in Italia. Lo denuncia la Cna, che sollecita assicurazioni per il futuro. I dati sono tratti dal rapporto 2014 «Fondazione Symbola-Unioncamera, Io sono Cultura». L'isola è agli ultimi posti anche per le esportazioni culturali che, al contrario, figurano fra le voci principali dell'export nazio-

nale. In Sardegna soltanto il 22,7% della spesa dei turisti è mossa dalla cultura, con 579 milioni nel 2013, mentre a livello nazionale la quota ammonta a più di un terzo. Eppure, secondo lo studio citato dalla Cna, il sistema produttivo culturale ha un moltiplicatore pari a 1,67: per ogni euro di valore aggiunto prodotto da una delle aziende del settore se ne attivano, in media, altri 1,67 sul resto dell'economia. Qualche segnale positivo arriva dalle donne: per nume-

ro di imprese femminili nel settore culturale la Sardegna occupa 5 delle prime 10 posizioni, rispettivamente con Nuoro, Olbia-Tempio, Medio Campidano, Sassari e Carbonia-Iglesias. «Il settore della cultura rappresenta un'enorme opportunità di sviluppo per il futuro della Sardegna», sostengono Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, presidente e segretario della Cna, «considerando le risorse che i fondi europei dedicano allo svi-

luppo imprenditoriale della produzione». «Mentre un mondo sempre più interdipendente, segnato da una globalizzazione senza freni, da un consumismo massificato, che tutto appiattisce e omologa - dicono - ci offre una straordinaria opportunità. Ma dobbiamo valorizzare i nostri tratti distintivi che, integrando lo straordinario patrimonio dei saperi e delle produzioni di qualità, con un'offerta turistico-culturale che può diventare uno degli asset strategici su cui costruire il rilancio».

Festival, l'assessore dà garanzie sui fondi

► SASSARI

«A chi mi chiede quanto costa la cultura risponderò chiedendogli quanto costa l'ignoranza». Cita lo storico rettore dell'università di Harvard, Derek Bok, l'assessore al Turismo: e lo fa per sottolineare il massimo impegno che sta spendendo di persona, nelle ultime settimane, in favore delle iniziative culturali. Impegno, dice, che la giunta regionale continua a sostenere con decisione: «Confermo che i fondi per le manifestazioni del 2012 e del 2013 so-

no in fase di sblocco, mentre quelli di quest'anno per ora restano degli ostacoli legati al Patto di stabilità ma contiamo di superarli presto». Uno sforzo, il suo, confermato di recente nell'incontro col coordinamento dei festival letterari, quello



L'assessore Francesco Morandi

dello spettacolo e arti sceniche, Concooperative, Isole del cinema e Imago Mundi per monumenti aperti. Tanto che a fine riunione i delegati hanno avuto parole di apprezzamento.

Le associazioni erano preoccupate per i ritardi nei pagamenti delle risorse finanziarie. Ritardi che, spiegano, «stavano rischiando di compromettere mesi di lavoro e impegni già presi minacciando di far saltare molte iniziative. «Riconfermando la scelta irreversibile di fondi erogabili con bando e non a sportello», l'assessore ha annunciato per il futuro «importanti e positive novità» che le società ora si augurano «di vedere attivate già a partire dal-

la prossima annualità». Innanzitutto, si ripristinerà il termine di scadenza della domanda all'ottobre dell'anno precedente a quelle manifestazioni. E se si avvierà poi un processo che nel giro di breve tempo porterà a una programmazione triennale di ogni cosa. Fra le scelte allo studio, Morandi ha annunciato la volontà di costruire «un cartellone delle iniziative in vigore per 12 mesi con una migliore distribuzione degli eventi nel corso dell'anno, capace di produrre anche una razionalizzazione della spesa».

Oltre a sinergie tra assessorati, si vuole puntare sull'impatto positivo che le diverse iniziative programmate sul territorio dell'isola potranno avere come traino per il turismo.

L'assessore si è infine detto pronto a riferire, presumibilmente entro luglio, «sull'atteso sblocco dei fondi per il

2014». «E contemporaneamente ha sostenuto di essere aperto ad accogliere suggerimenti, proposte di modifica, integrazioni e correzioni che possano essere vagliate prima dell'emanazione delle nuove regole di settore», hanno tenuto ancora a mettere in rilievo i delegati delle associazioni. I quali hanno manifestato il loro consenso «per gli impegni assunti e per la disponibilità mostrata».

E a loro volta hanno garantito che elaboreranno al più presto un pacchetto di proposte: Vogliamo metterle a disposizione dell'assessore in previsione di un nuovo confronto», hanno spiegato alla fine del vertice. (pgp)

Pps, ora il Pd apre agli ecologisti

Lai: la prima delibera si può cancellare se il governo ritira il ricorso alla Consulta

di Pier Giorgio Pinna

► SASSARI

Novità in casa del Partito democratico sul Piano paesaggistico. Nel rispondere a Fi il segretario regionale del Pd ipotizza un itinerario inedito, che in qualche modo tiene conto dei rilievi critici avanzati di recente dai gruppi ambientalisti alla giunta Pigliaru. «La cancellazione della prima delibera sul Pps di Cappellacci - sostiene Silvio Lai - si può fare: ma al termine di un corretto percorso che preveda di riprendere il confronto col Mibac perché il governo ritiri l'impugnativa su tutto il provvedimento, provvedimento nel quale devono essere salvate le cartografie».

In sostanza, è un'apertura formale alle richieste degli ecologisti, subordinata però alla revoca dell'opposizione fatta davanti alla Corte costituzionale del Pps voluto dall'ex governatore. «Penso che la procedura, già avviata al ministero,



Il segretario del Pd Silvio Lai

possa essere condotta rapidamente e possa portare in contemporanea all'annullamento della prima delibera e all'adozione di un'altra nuova che salvi la parte tecnica», conclude infatti su questo punto il segretario democratico.

Per il resto, Lai spiega: «Ho apprezzato le dichiarazioni dell'assessore Cristiano Erriu e la nettezza delle sue affermazioni. La giunta Pigliaru non ha avuto, e non ha, incertezze:

► CONSERVATORIA DELLE COSTE

Mareamico al governatore: «Ci ripensi»

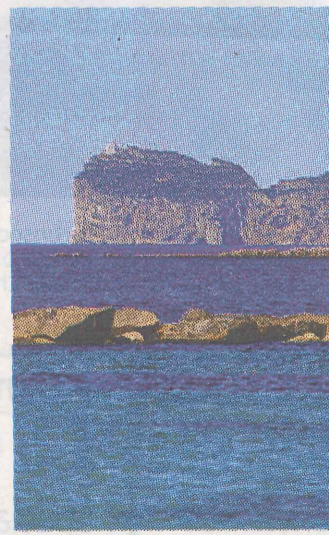
Intanto continua la discussione anche sul commissariamento della Conservatoria delle coste. Nella serie d'interventi nati sulla scia della scelta fatta dalla giunta di centrosinistra c'è da registrare una nuova nota di protesta. Stavolta, a denunciare i pericoli legati alla chiusura dell'agenzia, è

il presidente nazionale dell'associazione Mareamico, Roberto Tortoli, deputato di Forza Italia, ex sottosegretario al ministero dell'Ambiente. Il quale, in una lettera inoltrata al presidente Francesco Pigliaru, chiede «un ragionevole ripensamento sulla decisione».

ha annullato la delibera di adozione del Piano scegliendo simbolicamente la prima seduta di giunta e cancellando completamente quel piano illegittimo. Questo è il fatto politico che rende chiaro il quadro di riferimento, e credo che nessun ente locale possa pensare d'ipotizzare interventi prendendo come riferimento un Pps inesistente».

Poi la replica a Forza Italia: «Il centrodestra sappia guarda-

re in casa propria e non cerchi litigi dove non ci sono». «Apprezzi dove invece, Ugo Cappellacci e Pietro Pittalis, lo sforzo di chi si è impegnato per rendere nulla quell'inutile operazione elettorale che si chiama Pps, che ha generato solo confusione e che rischiava di continuare a generarne», sottolinea. Per poi affermare: «Non si capisce a quale liti e a quali lotte interne si riferiscano Pittalis e Cappellacci quando parlano



La costa di Alghero

del Ppr, partendo dal fatto incontrovertibile che Gian Valerio Sanna, certamente autorevole ed esperto, non ha funzioni istituzionali né politiche nel Pd e che quelle da lui espresse in una recente intervista sono solo preoccupazioni a cui si è data rapida risposta».

«In ogni caso, dobbiamo però registrare come, rispetto alla campagna elettorale per le regionali, non è cambiato l'atteggiamento ed il solito ritornello

dei due ex del Pdl - dice Lai - Parlare della giunta Soru, demonizzare l'avversario... tutte argomentazioni che i sardi hanno valutato in maniera molto decisa. Se poi vogliamo parlare di quanto il centrodestra abbia lavorato "alla luce del sole", basta ricordare la valanga di ricorsi, prese di posizione, bocciature senz'appello, manifeste illegittimità evidenziate da tutti quegli attori del sistema Sardegna che vengono impropriamente citati».

«Se poi servisse altro per garantire certezze, il centrosinistra non si sottrarrà: a partire da una nuova legge urbanistica, della quale si discuterà nei prossimi giorni - conclude il segretario democratico - E tutto questo non potrà che dare ulteriori risposte ai dubbi e alle preoccupazioni manifestate: la Sardegna, al contrario di quello che dicono e che hanno fatto Cappellacci e Pittalis, non verrà lasciata in situazione d'incertezza. Saranno anzi sanati i loro errori e le loro illegittimità. Ma soprattutto verranno stabilite regole chiare: a tutto vantaggio dei sardi e con il giusto rispetto nei confronti della tutela dell'ambiente».